

Car sharing, cosa succede in Italia? I numeri



Due i rapporti analizzati, il XXII Rapporto **Aniasa** sul noleggio veicoli e il VII Rapporto nazionale dell'Osservatorio sharing mobility. Ecco i numeri, i vantaggi e gli svantaggi della mobilità a noleggio

Dopo il boom di una decina di anni fa e un successivo momento di ripensamento e riposizionamento, il **car sharing** rimane un fenomeno abbastanza popolare all'interno delle grandi metropoli, dove gli spostamenti in auto di proprietà sono spesso ostacolati da problemi come la mancanza di parcheggio e il traffico cittadino, in entrata e in uscita ma anche all'interno di aree a traffico limitato. Nei centri urbani **rende accessibile la mobilità** soprattutto a chi non considera conveniente acquistare un'automobile vivendo in città. Ci sono due modalità di uso: a flusso libero (free floating), dove il ritiro e la consegna avviene in qualsiasi punto all'interno dell'area prevista dal servizio, e con parcheggio fisso (station based) dove si preleva e riconsegna in stalli definiti.

le curve

—

Secondo i dati del VII Rapporto nazionale sharing mobility, dell'Osservatorio sulla mobilità condivisa, dal 2015 al 2019 i numeri della domanda sia del servizio a flusso libero sia quello con una stazione base non hanno fatto altro che crescere. In particolare il servizio free floating ha sempre registrato un maggior successo: dal 2015 i 6 milioni di noleggi in quattro

anni sono arrivati a raddoppiarsi. La pandemia di Covid-19 ha drasticamente diminuito la domanda: nel 2020 i noleggi erano uguali a quelli del 2015, mentre nel 2022 è stato registrato il primo aumento, arrivando a poco più di 6 milioni. Per quanto riguarda il car sharing station based, la curva di crescita è simile: dal 2015 al 2019 si passa da 200.000 a 350.000 noleggi, poi dal 2020 al 2022 da poco più di 200.000 a 300.000 noleggi. In Italia, la flotta del car sharing a flusso libero ha registrato dal picco di 7.000 veicoli del 2019 ad un valore di meno di 5.000 nel 2022.

VANTAGGI

—

Secondo il XXII Rapporto **Aniasa** sul noleggio veicoli il car sharing limita la quantità di mezzi in circolazione con **conseguenze positive dal punto di vista della sostenibilità ambientale (si tratta di vetture con emissioni limitate) e della viabilità generale**. Inoltre, gli utenti ne beneficiano anche dal punto di vista economico, sia per il rapporto qualità-prezzo sia perché non sono a carico loro le spese di manutenzione del veicolo. In particolare il **car sharing elettrico** presenta ulteriori benefici, come la riduzione dell'inquinamento acustico, che all'interno dei limiti cittadini pone disagi ai residenti e l'inquinamento atmosferico.

Scopri Gazzetta Adventure-Tribala, il nuovo portale di Gazzetta per prenotare viaggi di gruppo Motori con avventure indimenticabili nel mondo

criticità

—

La più grande criticità del servizio sta nella **sostenibilità economica per i piccoli e per i grandi operatori**. Diverse aziende anche di relative dimensioni, hanno terminato l'attività insieme alla dismissione di servizi forniti da enti pubblici. Inoltre, sempre secondo l'inchiesta **Aniasa**, i comuni tendono a sottoporre le aziende di car sharing a costi amministrativi e di servizio, limitandone le potenzialità di investimento. Oggigiorno il car sharing è in grande competizione con i servizi di micromobilità a noleggio come i monopattini, gli scooter e le biciclette, che nei centri urbani offrono ancora più facilità negli spostamenti a breve termine e che ad aprile del 2023 hanno raggiunto il milione di noleggi.